

MESSAGGIO DI VITA

NOTIZIARIO EVANGELICO
Settembre 2012 – Numero 17 – Anno 3



VERSETTI BIBLICI

"Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio."

Efesini 2:8

Soldati di Cristo Edizioni



Testimonianze

TESTIMONIANZA DI ALESSIA FANTINI



Ringrazio il Signore perché mi ha salvata trasformando completamente la mia vita. Sono nata e cresciuta in una famiglia evangelica, ricevendo insegnamenti della Parola di Dio, frequentando la scuola domenicale e andando ai campeggi. Fino all'età di tredici anni tutto questo mi piaceva e mi faceva stare bene, ma incominciai, crescendo, ad essere attratta dal mondo. Undici anni fa, la mia famiglia si allontanò dal Signore, ed io abbandonai la chiesa cominciando a condurre una vita mondana. Inizialmente, non sentii la mancanza della comunità perché mi piaceva potere essere come le mie amiche e non essere magari limitata in diverse cose. Per anni, disprezzai gli insegnamenti della mia famiglia, ma le loro parole e i loro insegnamenti sulla Parola di Dio, mi rimasero nel cuore.

A casa, un tempo, facevamo dei culti di famiglia, degli studi biblici che, tutt'ora, non ho mai dimenticato. Intanto, nel mondo mi trovai bene, stando nel gruppo di amici, sperimentando le cose che la maggior parte dei giovani del mondo fanno. Ma, più passavano gli anni e più sentivo un vuoto enorme dentro di me, una totale insofferenza, sentivo che mi mancava

qualcosa e non sapevo cosa. Allora mi affezionavo alle persone e avevo paura di perderle e riempivo il vuoto che avevo con amicizie e amori sbagliati. Trovai la felicità e la stabilità quando mi fidanzai e andai a convivere con un ragazzo.

Dopo qualche mese di convivenza iniziai a sentire la mancanza della mia famiglia, delle mie sorelle e sentivo ogni giorno un peso, sentivo che il mio posto era là con la famiglia. Ma amavo la mia indipendenza non volevo tornare, ma sentivo una grande angoscia. Un giorno andai a casa di mia nonna e non riuscivo neanche a parlare per quanto stavo male; sentivo questo peso. E quel giorno, mentre fumavo in terrazzo, guardai fuori, e sentivo dentro di me, qualcosa che mi spingeva a saltare di sotto e più guardavo giù, più sentivo la voglia di buttarmi, ma mi spaventai e rientrai in casa. Istantaneamente chiesi a mia nonna una Bibbia.

Andai a casa mia e nascosi la Bibbia per non farla vedere al mio fidanzato. Durante i giorni che seguirono sentivo la voglia di leggerla ma rimandavo. Avevo sempre in testa l'idea di morire, mi sembrava la soluzione adatta per avere la serenità. Andai al computer cercando un metodo indolore per morire. Ne trovai uno. Andai in camera e iniziai a sfogarmi: ero arrabbiata con Dio, lo ritenevo responsabile del mio malessere e pensavo che non mi amasse, che avesse abbandonato la mia famiglia e che la colpa era sua se non eravamo uniti e felici come un tempo.

E allora chiesi: “Se tu esisti fammi capire, se ho speranza voglio saperlo, se mi ami dimostramelo!!” E dopo qualche secondo, arrivò una telefonata, era la mia amichetta di chiesa che frequentavo undici anni fa e che mi disse che quel pomeriggio stava dormendo perché aveva fatto la notte al lavoro. E mentre dormiva sognò me avvolta dalle fiamme e una voce che le diceva: fermala perché sta commettendo una cosa irreparabile. All'improvviso mi sentì dei brividi e tremai mi guardai intorno alla stanza e scoppiai a piangere, corsi a cercare la Bibbia che avevo nascosto e l'apri e lessi: (Isaia 54:4) Andai in camera e in ginocchio pregai.

Finì la mia storia con questo ragazzo e ritornai a casa dalla mia famiglia dopo qualche giorno. Ringrazio il Signore perché da quel giorno realizzai che Dio esiste e che Lui mi ama. Andai in chiesa, ma ancora, non accettai il Signore. Sapevo che mi aveva salvato la vita, ma stavo male per la storia finita. E un giorno, partii per un raduno, a Fiuggi, lasciai le sigarette a casa e pensavo di poter resistere tre giorni senza fumare. E una sera durante l'adorazione mi sentì piena di peccato e chiesi a Gesù di entrare nella mia vita, Gli chiesi di cambiarmi e di aiutarmi a smettere di fumare perché i miei tentavi erano falliti.

E quella sera, mentre tutti i giovani erano usciti, rimasi in albergo, continuando a pregare e ad adorare il Signore. Sentivo una pace e sentivo di aver trovato una speranza di vita, la Via da seguire e mi sentivo tanto felice! Tornai a casa con la voglia di conoscere Gesù e di leggere la Sua Parola, buttai il pacchetto di sigarette e cominciai la mia Nuova Vita! Il Signore mi ha dato una speranza di vita che è Gesù Cristo! Ha riempito quel vuoto che avevo e mi ha dato il Suo amore. E il 29 gennaio sono scesa nelle acque battesimali testimoniando pubblicamente del Suo amore per me e che ora io sono Sua figlia e lo servirò per il resto della mia vita.

Il Signore sia lodato!

ALESSIA FANTINI

POESIA CRISTIANA

Non c'è prezzo

Non vuole oro
non vuole argento
vuole solo il tuo cuore.
Il tuo poco sarà molto
il tuo niente sarà tutto
nelle Sue mani sarai inestimabile
più dell'oro
più dell'argento
perché non c'è prezzo
che paghi il Suo amore.

Di Sefora Lombardo

Fumetto: *La fede è come una pianta!*

TITOLO: LA FEDE E' COME UNA PIANTA!

La fede è come una pianta appena annaffiata.



Se ogni giorno, la fede è alimentata, essa rimane viva come una pianta continuamente annaffiata e cresce sempre di più.



Ma, se la fede non è più alimentata, essa diminuisce e si indebolisce come la pianta che non riceve più acqua.



Senza l'acqua la pianta si secca, muore e cade a pezzi. Così è anche la fede.



L'acqua che alimenta la fede è la parola di DIO che si trova nella Bibbia.

Leggendo la Bibbia, pregando e seguendo la volontà del Signore, la fede sarà continuamente annaffiata crescendo sempre di più.

Solo sii molto forte e coraggioso; abbi cura di mettere in pratica tutta la legge che Mosè, mio servo, ti ha data; non te ne sviare né a destra né a sinistra, affinché tu prosperi dovunque andrai. Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo, giorno e notte; abbi cura di mettere in pratica tutto ciò che vi è scritto; poiché allora riuscirai in tutte le tue imprese, allora prospererai. Non te l'ho io comandato? Sii forte e coraggioso; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché il SIGNORE, il tuo Dio, sarà con te dovunque andrai».

GIOSUE' 1:7-9

FINE

TRA I BARBONI DI PALERMO

“Venite, voi, i benedetti del Padre mio.....perché ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere.....fui nudo e mi vestiste.....” (Matteo 25:35,36).



Da circa due anni, un gruppo di fratelli e sorelle ci rechiamo all'interno della Stazione Centrale di Palermo per incontrare delle persone bisognose. Infatti, una domenica al mese ci riuniamo nel pomeriggio presso il vecchio locale di culto sito in Via Luigi Razza, 23 e prepariamo, oltre ad alcuni sacchi pieni di indumenti ben selezionati, anche 25/30 sacchetti con una vaschetta di pasta, un panino, una bottiglietta d'acqua ed altro (fino a qualche mese fa questa preparazione avveniva nelle nostre case, dove ogni famiglia ne preparava un certo quantitativo), e dopo avere ringraziato il Signore, intorno alle ore 20,45 andiamo appunto nel luogo suddetto per incontrare “Giovanni, Renata, Barbara, Pietro, Francesca, Giuseppa, Gaetano”, ecc. ecc. e quanti altri dimorano proprio lì, in quanto non hanno altra “casa”. E' da premettere che la compattezza dei nostri intenti non si ferma nemmeno davanti alla necessità di dover contribuire economicamente a quelle che sono le reali spese che bisogna affrontare.

Capita, che rendendoci conto sul posto per via del numero di persone presenti, i sacchetti che portiamo risultano insufficienti ed allora andiamo a comprare delle pizze familiari in

qualche pizzeria vicina, per cercare di non scontentare nessuno. Il nostro scopo non è soltanto quello di sfamarli per una sera, ma è soprattutto quello di portare loro un sorriso, una buona parola di incoraggiamento e di forza per andare avanti, ma anche un po' di amicizia al fine di far conoscere loro il messaggio della Parola di Dio e l'amore che Gesù ha sparso sulla croce per l'umanità.



Al nostro arrivo, intanto, nel salone della stazione davanti la biglietteria, ci incontriamo con altri fratelli che vengono da fuori città e tutti insieme ringraziamo, lodiamo e preghiamo il Signore affinché ci dia l'opportunità di metterlo al primo posto e di dare a Lui la Gloria dovuta. Dopodiché ci avviamo verso i posti dove loro di solito stanno abitualmente e quando ci vedono, alcuni di loro che già ci conoscono ci vengono incontro e ci salutano con simpatia. Queste persone hanno tanto bisogno di affetto, di

attenzioni, di essere ascoltate e ognuno di loro ha una storia da raccontare; una infanzia non troppo felice, una adolescenza tra le più brutte ed una realtà fuori dall'ordinario. Abbiamo incontrato ad esempio una giovane coppia con un bambino piccolo; un'altra coppia che dormiva a terra perché erano stati sfrattati dalla casa che abitavano; ancora un'altra coppia che vediamo sempre che dormono anch'essi a terra, ecc. ecc.

Ci sentiamo impotenti davanti a queste realtà e alle storie che ci raccontano, ma siamo lì per dire loro che se è vero che quello che possiamo fare noi, per loro, è ben poco, c'è un Dio al di sopra di noi che può con la Sua potenza cambiare in meglio le loro situazioni, se essi stessi si affidano completamente a Lui. Tutti i fratelli e le sorelle presenti, insieme ai barboni che via via incontriamo, in un certo spazio della stazione ci mettiamo in cerchio ed iniziamo un vero e proprio culto al Signore. Qualcuno prega, qualcuno spiega in maniera molto semplice come ha conosciuto il Signore; com'era e com'è diventato ed esorta i nostri "amici" ad affidarsi a Gesù, l'amico fedele; qualche altro legge un passo della Parola di Dio meditandolo per tutti ed invitandoci a perdere tutto e guadagnare ogni cosa nel Signore. Molti dei "barboni" ascoltano, rimanendo al loro posto con stupore misto a meraviglia, perché noi ".....venuti dal nulla...." ci interessiamo a loro.



Alla fine dopo la preghiera di ringraziamento distribuiamo i sacchetti preparati prima, ma diamo loro anche dei Nuovi Testamenti, degli opuscoli e dei volantini cristiani creando anche delle opportunità per intrattenerci in maniera più riservata con qualcuno di essi in modo che due tre fratelli preghiamo per quanti lo desiderano. Li esortiamo ad accettare Gesù come loro personale Salvatore e Signore, li invitiamo a venire nella nostra

comunità, ma soprattutto li invitiamo a leggere la Parola di Dio ed anche a pregare il Signore che ha sempre una risposta per tutti e per tutto. Il problema principale (molti sono anche giovani) è la mancanza di lavoro; molti sono stranieri e probabilmente irregolari; c'è chi ha perso la famiglia per problemi di alcool, di droga ecc. ecc. e sentirli parlare dei loro bisogni ci fa sentire piccoli piccoli.



Ci rendiamo conto che è una situazione molto difficile da poter gestire; abbiamo estremamente bisogno che il Signore ci assista; ci guardi con il Suo occhio benigno; ci guidi con il Suo Santo Spirito e ci metta le parole e le esortazioni giuste che possano toccare i cuori di chi ha perso la fiducia e la speranza in Dio per una vita migliore e l'amicizia nelle persone che spesso si comportano da indifferenti ed emarginanti. Stiamo facendo delle raccolte di indumenti vari, scarpe,

pantaloni, magliette, cappotti ed altro e tutte le volte che andiamo lì chiediamo loro se hanno bisogno in tal senso. A volte sono loro stessi che direttamente li richiedono, e noi, da parte nostra facciamo in modo di poter accordare tutti. Li vediamo infatti che scelgono gli indumenti più adatti a loro tra quelli che di volta in volta portiamo con noi e solo il vedere queste scene ci mette tanta tristezza e tanta commozione.

Purtroppo abbiamo tante limitazioni; magari siamo un po' sprovveduti, ci sentiamo spaesati, ma abbiamo nel cuore il desiderio di servire il Signore e di portare anime a Cristo. Nei mesi passati qualcuno di loro è anche venuto in Chiesa di domenica mattina. In particolare c'è stato un certo Mimmo che aveva una gamba sola. Più di una volta prima dell'inizio del culto siamo andati a prenderlo alla stazione centrale; lo abbiamo portato nei locali della nostra comunità; gli abbiamo dato la possibilità di lavarsi e cambiarsi con abiti puliti. Sembrava che avesse un vero interesse per il Signore, anche perché aveva manifestato il desiderio (o così pensavamo noi) di battezzarsi, ma purtroppo ha deciso volontariamente di non venire più in chiesa ed è già da un po' di tempo che non lo incontriamo.

Questo ci ha un po' scoraggiato, ma non al punto da fermare le nostre visite alla stazione; anzi desideriamo andare avanti in quello che è il nostro desiderio. Caro fratello, cara sorella che stai leggendo queste poche righe, ti vogliamo invitare a pregare il nostro Dio nel nome di Gesù, affinché:

- Il Signore possa farci degni di essere suoi figlioli e servitori e possa aumentare lo zelo che ha messo nei nostri cuori per continuare l'opera che abbiamo iniziato;
- possiamo incontrare dei "barboni" che si rendano realmente conto che senza il Signore non possono continuare a vivere e decidano con il Suo aiuto di cambiare

vita. Prega il Signore affinché possa dare loro una dignità umana ed una identità cristiana;

- Il Signore possa suscitare dei nuovi operai nel suo campo, zelanti per Cristo e desiderosi di piacere al Signore, perché come dice la Parola di Dio: **“.....la messe è grande e pochi sono gli operai (Matteo 9:37)”**.

P.S. Abbiamo costituito anche un gruppo su facebook che si chiama "I calzari di Cristo" per dire che desideriamo essere una chiesa in movimento. Potete visionarlo, guardare le foto, ecc. ecc. Dio vi benedica.



PALAZZOLO Aurelio

RICHIESTE DI PREGHIERA

Cari fratelli e sorelle, vi chiedo per favore di aiutare la missione **“Sordi Evangelici”**, **“Buone Notizie”**, **“Soldati di Cristo”** e **“Le Mani della Salvezza”** con le vostre preghiere affinché il Signore ci apra le porte così che possiamo continuare a portare all’umanità la Parola di DIO perché ricevano la salvezza così come l’abbiamo avuta noi per Grazia Sua.

Il nostro indirizzo è: SOLDATI DI CRISTO – Via Nogara, 15 – 90018 Termini Imerese (PA)
– E-mail: soldatidicristo@gmail.com - Cell. 3922510042

Sito internet: www.soldatidicristo.altervista.org



**Dubbi? Problemi?
Cerca “QR CODE”
sul web!**

**tuo Smart Phone
e vai al nostro
sito web**